

## Errori e orrori

Da Cambiasso a Robben  
Quanti «bidoni» regalati

**CASSANO** ■■ Tragica la sua esperienza in Camiseta Blanca. Con Capello, solo 19 gare e due gol. Ancora di proprietà del Real, il Gordo (grasso) è tornato di nuovo Fantantonio con la Sampdoria, di cui oggi è capitano.

**CESSIONI** ■■ Tra i campioni lasciati partire dal Real, oltre a Seedorf, anche Cambiasso, pilastro del centro-campo di Mourinho. L'argentino fu mollato, nel 2004, all'Inter a costo zero.

**EREDITÀ** ■■ Prodrómo dei fallimenti odierni la stagione scorsa, quando sulla panchina si alternarono Schuster e Juande Ramos. Anche lo scorso anno il Real finì secondo in Liga, eliminato ai trentaduesimi di Copa del Re e fuori dalla Champions agli ottavi.

**FUTURO** ■■ Tra gli arrivi si sognano Fabregas e Vargas, ma tra le prossime cessioni delle merengues ci sono ancora nomi altisonanti. Dal capitano, Raul, a Guti, indeciso tra Italia e Spagna, e Benzema, vicino al Manchester United.

**KAKÀ** ■■ Al Real sono mancati soprattutto i gol del brasiliano (7 in 21 match). Meglio hanno fatto Cristiano Ronaldo (18 gol in 20 partite) e Higuain (24 gol in 24 incontri).

**PLATONICO** ■■ Con 77 punti in 31 gare, senza il Barcellona di mezzo, il Real sarebbe primo in qualsiasi altro tra i maggiori campionati europei.

S.D.S.

## LIVERPOOL IN VENDITA

I proprietari del club inglese del Liverpool, gli americani Tom Hicks e George Gillett, cercano un acquirente per la squadra e hanno incaricato la Barclays Capital di sondare il mercato.

estate, ora entrambi semifinalisti in Champions e Heinze, primo in Ligue 1 con il Marsiglia. A chi il prossimo regalo? Forse al Manchester, che sogna Benzema, del quale al Prado dicono non valga una peseta fuori conio. C'è da chiedersi come lo vedano il calcio i madridisti. Viziati ormai dai soldi degli sponsor e dei diritti televisivi, campioni d'estate a colpi di mercato, testa china all'appendice. Il Barcellona non ha sponsor e ogni anno versa all'Onu 1,5 milioni per avere sulle maglie la scritta dell'Unicef. Sarà la beneficenza, ma i rossoblu sono lontani anni luce. Risultati alla mano, per etica e stile. ♦

# Valentino l'emiro Stoner fa harakiri Vittoria in Qatar poi Lorenzo e Dovi

Foto di Epa/Str



Valentino Rossi a Losail: il Dottore è alla Yamaha dal 2004 e ha vinto 104 Gran premi

Al debutto della MotoGP un'impresa di Valentino Rossi in Qatar. Sul circuito di Losail, dove Casey Stoner ha vinto tre volte di fila, successo del Dottore: l'australiano cade subito e gli lascia campo libero. Secondo Lorenzo.

**SALVATORE MARIA RIGHI**  
SRIGHI@UNITA.IT

La prima di Valentino sotto le stelle, sempre lui, con scioltezza, facilità e anche fortuna. Avevamo lasciato il Qatar con la pioggia e la gara rimandata al lunedì, ma è bene dire che a condizioni di gara ottimali, la notturna dell'Emirato appare la giusta prefazione del motomondiale, con le livree delle moto che spiccano per lucentezza di colore, sfarzose comete che sfrecciano a 300 orari sotto gli

occhi incantati del pubblico arabo. Scelta azzeccata anche perché appoggiata dagli stessi piloti, su tutti Stoner, che più volte ha manifestato parole di apprezzamento sulla notturna. E c'è da crederci, visto che sotto le stelle ha sempre vinto l'australiano. Sempre, fino a ieri sera. Perché Casey paga un allungo in curva che dopo pochi giri lo fa andare ai box anzitempo, moto spenta, il resto da vedere in tv. Restano le immense doti, che potrà riproporre nei restanti 17 circuiti, sicuramente il più accreditato, mal di pancia a parte, a creare grattacapi al Paranor-Vale, che, neanche a dirlo, al primo errore approfitta e si porta a casa i primi 25 punti del mondiale. Sul circuito di Losail, la prima del MotoGP a formato ridotto, con 17 centauri a rappresentare soltanto 4 marche (Yamaha,

Honda, Ducati e Suzuki), parte bene Pedrosa, ormai specialista in partenze, lasciando dietro Rossi e Stoner. Ma i due dietro impiegano due giri per agguantare il fuggiasco, così che il canguro della Ducati, dopo appena poche tornate si appropria della prima posizione. Di lì in avanti sarà una gara di nervi, con Stoner che a ogni tornata guadagna qualche manciata di centesimi, fino a staccare gli inseguitori e involarsi in solitaria. Avvincente la lotta nelle retrovie, con Rossi, Pedrosa, Hayden e Dovizioso appaiati in pochi decimi. Poi la botta dell'australiano che, dopo cinque giri, lascia l'ordine della gara andando lungo, da principiante, Rossi ringrazia. Il primo errore di Casey in tutto il week end, che tra l'altro aveva dominato. Buon per gli appiedati, che dal mangiar la polvere della Ducati numero 27, si ritrovano in un'inaspettata bagarre per la vittoria. Lorenzo annusa il profumo dei punti pesanti e si fa sotto, una iena affamata in attesa delle otarie in spiaggia, supera Pedrosa e torna a ridosso dei primi tre, i cui due di testa sono Valentino e il sorprendente Dovizioso. Più arretrato Por Fuera, la cui M1 galleggia tra i primi tre e l'incredibile rimonta della Tech 3 di Ben Spies, che dopo una staccata da urlo su Pedrosa, gli si porta a un solo secondo. Il campione del mondo della Superbike appare indiovolato e sorprende la sua semplicità nel gestire le manopole della calda Yamaha, alla fine arriverà quinto.

## FINALE PER TRE

Gli ultimi 10 giri sono un tira e molla tra Rossi, Dovizioso e Hayden. Un duello che vede prima l'acuto di Dovi, che per qualche metro passa Rossi, prima di vedersi di nuovo il 46 davanti e Hayden che da dietro ci crede e lo ingaggia in staccate da cardiopalma. Se ne giova Valentino che stacca tutti e vince, mentre sbucca Lorenzo e beffa gli altri sul finale, con Dovi che si prende il terzo posto in extremis. Avvincente la gara di Moto2, la scuola per i futuri campioni di MotoGP. Da quest'anno con motore unico. Ha vinto il giapponese Shoya Tomizawa, della Technomag-CIP, dopo un testa a testa con il connazionale Takahashi, caduto però a metà gara. Secondo lo spagnolo Debon e il francese Cluzel. Bene anche l'italiano, Roberto Rolfo, preceduto da Toni Elias e seguito da Mattia Pasini. In 125 podio che invece parla tutto spagnolo, con la vittoria meritata per Nicolas Terol, su Bancaja Aspar, terza complessiva in carriera. Completano il podio, Efrén Vazquez e Marc Márquez. ♦